

» S'incrina il fronte del Nord Il presidente della Provincia: una scelta di mercato per salvare la compagnia (e Malpensa)

Penati: Formigoni? Basta proclami

MILANO — **Filippo Penati** sparglia. La Lombardia ribolle per la scelta di Alitalia a favore di Air France? Lui, l'uomo forte del centrosinistra sotto alla Madonnina, rompe i ranghi: «L'importante è che l'operazione segua gli interessi del Paese e risponda a logiche di mercato». E pazienza se da queste parti tutti son convinti — a partire dal governatore Roberto Formigoni — che un accordo con Air France sarebbe la pietra tombale per Malpensa.

Secondo **Penati**, «Malpensa sarà senz'altro strategica, ma come ho letto nel commento di Giavazzi sul *Corriere*, le perdite di Alitalia quest'anno sono costate 30 euro a ciascuna famiglia italiana. È ammissibile? Lo si dica. Si abbia il coraggio di dire che il servizio deve essere assistito. Per me, l'importante è disporre di un vettore che funzioni». Come dire che le richieste del Nord che si sono ascoltate in questi giorni sono di sapore assistenzialista? «Io dico che il Nord deve chiedere che l'operatore sia quello

che dà le migliori garanzie. Il Nord deve esigere che se ci saranno slot non più utilizzati da Alitalia, siano rapidamente liberati e messi a disposizione di chi è interessato»

Penati, insomma, non vede così nero: «Certo, lo scalo dovrà affrontare un periodo complicato. I numeri però dicono che qui il mercato c'è ed è in espansione. Quello che senz'altro eviterei è il rifare gli errori del passato, scelte politiche insostenibili dal punto di vista economico». Sembra una critica a Malpensa: è l'hub in sé che fu un errore? «L'errore è stato tenere in vita artificialmente Alitalia, non il realizzare Malpensa. Se Alitalia fosse fallita quando doveva fallire, oggi avremmo più compagnie sullo scalo, più posti di lavoro, più concorrenza e dunque prezzi più bassi per i cittadini e i consumatori». Quanto all'«italianità», il presidente milanese

neppure ne vuol sentir parlare: «È una sciocchezza grande. La verità, l'unica, è che abbiamo bisogno di una compagnia di riferimento al ser-

vizio dei consumatori. Il resto è strumentale».

Di certo, **Penati** non si iscrive al partito dei sostenitori dell'offerta AirOne: «Tutti dicono che quella prospettiva da Air France sia la soluzione peggiore per Malpensa. Ma neppure costoro riescono a dire che l'offerta di AirOne è meglio di quella di Air France». Veramente, Formigoni lo ha detto... «Il problema è che qui non servono proclami. Servono operatori economici disposti a rischiare i loro quattrini».

È vero, però, che nell'offerta AirOne, i voli intercontinentali risultavano ripartiti tra Malpensa e Fiumicino: «La partita ancora non è chiusa. Io mi auguro che si apra una competizione vera, in cui il nodo centrale sia il ruolo da assegnare a Malpensa. Mi auguro dunque che AirOne rafforzi la sua proposta, magari allargando a nuovi partner. E mi auguro che il governo ponga paletti precisi a difesa del sistema Italia e dunque anche di Malpensa».

Marco Cremonesi



FRONTE DEL NORD Il presidente della Provincia di Milano Filippo Penati

”

Il richiamo all'italianità è strumentale. Serve una compagnia per i clienti

”

AirOne rafforzi la sua proposta magari allargando a nuovi partner

